



SAPPADA - Foto di gruppo alla partenza, con l'arcivescovo Pier Luigi Celata.



Monsignor Celata.



Il gruppo a Forcella Digola.

In cammino per levare gli occhi al cielo, attraverso la fatica, la condivisione, la contemplazione del creato.

Domenica 31 agosto si è chiusa a Lorenzago di Cadore la prima esperienza degli "Esercizi spirituali itineranti", proposti dal Vescovo. Una quarantina i partecipanti, guidati da don Rinaldo Ottone, coordinatore degli Uffici pastorali nell'ambito del dialogo. Sono partiti venerdì 29 da Sappada e a piedi hanno percorso tre tappe del "Cammino delle Dolomiti". In tutto più di trenta chilometri di sentiero, superando oltre tremila metri di dislivello, per circa venti ore effettive di marcia nello splendido

ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI - In quaranta da Sappada a Lorenzago

Tre giornate di fatica, preghiera e gioia

Don Rinaldo Ottone ha guidato la meditazione. Calorosa l'accoglienza

«La fatica di tutta una vita è quella di disciplinare il proprio moto, di orientarlo, di dargli un senso. E' rendere *via* ciò che sembra precipizio»

paesaggio delle nostre montagne. Il bel tempo ha dato una grossa mano, in un'estate un po' bizzosa. Sui volti la soddisfazione per essere giunti alla meta senza problemi e con tante cose da raccontare. Un nuovo legame unisce ora persone provenienti da tutte le parti della diocesi (e anche da fuori), di età ed esperienze diverse. Per questo il saluto è stato un arrivederci: intanto per ritrovarsi a mangiare insieme la pizza, e poi, l'anno prossimo, per ripetere l'esperienza degli esercizi spirituali itineranti sul Cammino delle Dolomiti.

I tempi sono stati scanditi dalle meditazioni e dalle celebrazioni liturgiche, nelle chiese ma anche all'aria aperta e nei ricoveri di montagna. A Sappada, di buon mattino, la riflessione iniziale è stata proposta dall'arcivescovo Pier Luigi Celata, membro del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, che si è soffermato sulla naturale spinta dell'uomo a mettersi in cammino, in ricerca. «Alla fine del primo giorno», racconta Roberto, uno dei par-

tecipanti, «il tempo, la fatica, la condivisione avevano liberato la mente dai pensieri e dalle preoccupazioni che ciascuno di noi porta con sé: la celebrazione eucaristica è andata dritta al cuore, e il cammino ha favorito l'espressione delle nostre testimonianze». «Alzo gli occhi verso i monti», il tema scelto per gli esercizi, declinato così nelle tre giornate: venerdì "Un richiamo originario: mettersi in cammino", sabato "Non qui, altrove", domenica "Canta e cammina". Testi e spunti di riflessione saranno presto in internet, sul sito www.camminodelledolomiti.it

Lungo il percorso la comitiva è stata accolta e sostenuta da tante persone salite dai centri abitati fino in alta quota, con relativi parroci e sindaci, portando le vettovaglie. In Val Frison, il primo giorno, un gruppo di Santo Stefano di Cadore ha offerto il tè caldo ai pellegrini e li ha salutati alla partenza con le note commoventi di un canto alpino. A Malga Doàna, sabato, la comunità di Domegge ha voluto incro-

ciare e festeggiare i viandanti con un abbondante ristoro, mentre a Vigo di Cadore è stata predisposta una visita guidata nelle antiche chiese della zona, tra le quali la cappella di Sant'Orsola dove il Papa aveva pregato nell'estate 2007. A Lorenzago il gruppo è stato accolto davanti alla chiesa dal parroco e dal sindaco, e la Messa è stata celebrata dal vicario generale mon-

signor Luigi Del Favero. L'esperienza si è conclusa con il pranzo all'aperto insieme con la comunità locale, grazie all'ottima organizzazione del Gruppo Alpini di Lorenzago.

«La ragione ultima del cammino resta sempre al di là del senso dato e dichiarato, della motivazione per cui lo si è intrapreso», ha suggerito don Ottone in una delle sue riflessioni. «La fatica di tutta una vita è quella di disciplinare il proprio moto, di orientarlo, di dargli un senso. La fatica sarà quella di rendere *via* ciò che sembra precipizio; *cammino* ciò che è tentato dal vuoto; *itinerante* colui che spesso si scopre *errante*».

L.G.



Accoglienza organizzata da Domegge a Malga Doàna...



...e dal Gruppo Alpini sotto il tendone di Lorenzago.



A Malga Doàna.



La Messa a Lorenzago.



Una sosta di meditazione.



Don Rinaldo Ottone ha guidato gli Esercizi.



La fotocronaca delle tre giornate è stata realizzata con la collaborazione di Gigliola De Martin D'Orsola.



La comitiva accolta in Val Frison da Santo Stefano.



Si torna a casa, stanchi ma felici.